

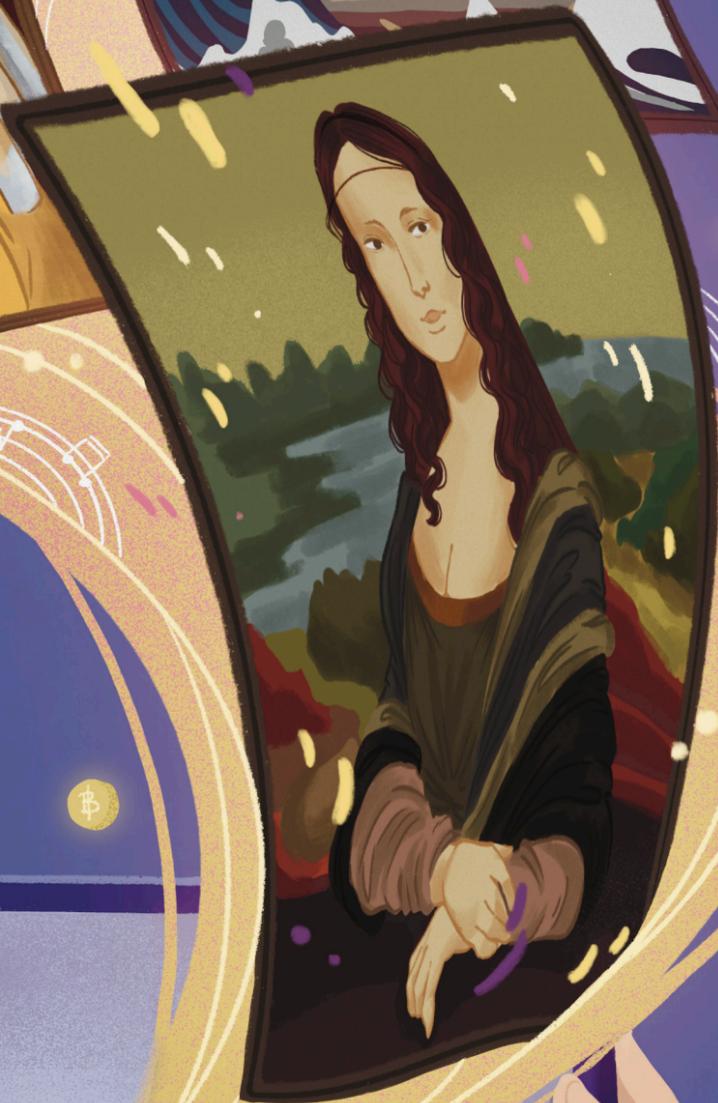
#7

Anno 17
28 maggio 2021



FUTURA MAGAZINE

Periodico del Master in giornalismo "Giorgio Bocca" - Università di Torino



CITTÀ
**Gtt, la pandemia
riporta i conti in rosso**
Gervasi | P4

CINEMA
**Sorridono
le piccole sale**
Guelfi | P5

ESTATE
**Le vacanze quest'anno
si fanno in Italia**
Guelfi, Tallarico | P6-7

**Per un pugno
di bit: così
si compra l'arte**

Pons, Rosso
Pagine 2 e 3

di Elisabetta Rosso

Masa Squiat è un artista torinese, ha un ep alle spalle e 1.400 visualizzazioni sul suo canale YouTube, eppure è il primo rapper italiano a pubblicare un intero album in formato Nft. Si tratta del certificato di autenticità di un'opera: non l'opera in sé, ma un attestato crittografico, unico e non riproducibile. In poche parole parliamo di oggetti da collezione digitali esclusivi, acquistati e venduti con una tecnologia blockchain: è simile a un database pubblico, le sue informazioni vengono archiviate e condivise tra i computer della rete. Le transazioni, visibili, non possono essere annullate senza smantellare l'intera rete. È come rompere le uova nell'impasto per la torta: non puoi più rimuoverle.

Un fatto e un dato aiutano a comprendere meglio gli Nft e le sue condizioni di esistenza nel mercato musicale. Il fatto: il 5 dicembre 2015 alla Julien's Auction di Los Angeles viene battuto all'asta il White Album dei Beatles per un valore di 900 mila dollari. Su Amazon ne costa 18, ma quella era la copia numero 1 e apparteneva a Ringo Starr, il batterista dei quattro di Liverpool. Il dato: Music Industry Research Association pubblica nel 2017 un sondaggio, in cui si rileva che il reddito medio di un musicista professionista è di appena 21 mila dollari.

Da una parte l'esclusività dell'opera d'arte, dall'altra l'apnea del mercato musicale in seguito alla digitalizzazione: nel mezzo gli Nft potrebbero proliferare. È una tecnologia che crea, seppur in modo artificiale, scarsità. Il mercato dell'arte è da sempre ossessionato dall'esclusiva, e questo spiega le cifre esorbitanti battute all'asta, come nel caso del White Album. Nell'era della riproducibilità tecnica l'unicità ha un peso diverso. Ma questa è storia già vecchia. Poi arrivano gli Nft e l'astrazione concettuale viene applicata alla proprietà. L'arte crittografica



CREDIT: GIULIA FURLAN



IL NUOVO MERCATO DEI TALENTI MUSICA, ARTE, VIDEO IL BUSINESS DEGLI NFT

Masa Squiat pubblica il primo album rap da acquistare con criptovalute

ca infatti ha un contratto implicito: quel che stai comprando è esclusivo. Una novità che si muove su un terreno stagnante. Anche qui c'entra la riproducibilità tecnica: con il digitale i file possono essere duplicati, condivisi, rubati. Dalla pirateria dei primi anni Duemila fino allo streaming, "l'ultima scorreggia disperata di un cadavere morente", parole di Tom Yorke, leader dei Radiohead. Il risultato? I musicisti professionisti guadagnano dai concerti e basta, e questo spiega il reddito medio di

21 mila dollari. Nel mercato musicale si cercano così nuovi modi per iniettare valore, e quindi, denaro all'interno dei progetti artistici. Gli Nft possono essere il nuovo rock'n'roll? Forse. Qualcuno ha deciso di scoprirlo sulla propria pelle.

I PIONIERI DEGLI NFT

Nell'industria tradizionale della musica si sta assistendo ad una corsa all'oro. I primi a produrre un intero album in Nft sono stati i Kings of Lion nel marzo 2021: in cinque

giorni 2 milioni di dollari. L'offerta comprende esperienze Vip, biglietti pre-concerti, immagini e filmati esclusivi che portano a un ripensamento del rapporto artista-fan, puntando proprio sull'unicità del prodotto. In Italia, i pionieri sono stati i Belladonna. La band ha pubblicato "New Future Travelogue", il loro singolo, in formato Nft. Segue Morgan che mette all'asta sulla piattaforma Opensea l'ultimo inedito "Premessa alla Premessa". Si arriva poi a Masa Squiat: il primo rapper

a produrre un album in formato Nft. È torinese, classe 95, "Chi l'avrebbe detto", il suo ultimo singolo, inaugura il nuovo progetto in collaborazione con Afterrouge. «Ci siamo tuffati in questa novità, gli Nft. Abbiamo visto il progetto dei Kings of Lion e siamo rimasti incuriositi. Hanno qualcosa di futuristico» racconta Michele Di Biccardi, in arte Masa Squiat. Il punto di svolta potrebbe essere la creazione di un mercato diretto tra artista e fan, in un'economia guidata dalla passione.

LE STORIE

BASKET

La schiacciata che ricorda un campione

di Luca Pons

Lil 26 gennaio 2020 Kobe Bryant, uno tra i giocatori più celebri e forti nella storia dell'Nba, muore insieme a una delle figlie e ad altre sette persone in un incidente in elicottero. Il 6 febbraio LeBron James, durante una partita dei Lakers contro gli Houston Rockets, schiaccia a canestro e lo fa con una mossa che ricorda la leggenda scomparsa. Non solo il movimento di braccia e corpo è identico a quello di una famosa schiacciata di Bryant, nel 2001, contro i Sacramento Kings: sono uguali anche la squadra di appartenenza, l'arena, persino il lato del campo. Il video di questo momento è stato venduto all'asta come Nft per l'equivalente di 387 mila dollari il 16 aprile 2021.



CREDIT: WIKIMEDIA.ORG

INSIEME IN NAZIONALE
James giocò con Bryant alle Olimpiadi del 2008 e 2012

GIORNALI

"Compra questo articolo sulla blockchain!"

di L.P.

Una pagina del New York Times pubblicata a marzo è stata venduta per 350 Ethereum, equivalenti a 563 mila dollari. Conteneva un articolo del giornalista Kevin Roose, intitolato proprio "Buy this column on the blockchain!". Il pezzo spiegava la decisione di sperimentare lo strumento dei non-fungible tokens, chiariva alcuni dei meccanismi tecnici alla base della tecnologia utilizzata e invitava all'acquisto: «Il vantaggio principale, ovviamente, è possedere un pezzo di storia. Questo è il primo articolo nella storia del Times, lunga quasi 170 anni, a essere venduto come Nft, e possederlo potrebbe essere come possedere il primo programma mandato in onda dalla Nbc».



CREDIT: WIKIMEDIA.ORG

LA QUALITÀ SI PAGA
Quartz.com ha venduto un articolo-Nft tre giorni prima del Times, per 1.800 dollari

SOCIAL

Il primo tweet mai pubblicato

di L.P.

Lil 22 marzo 2021 Jack Dorsey, co-fondatore di Twitter, ha venduto sotto forma di Nft il primo 'cinguettio' della storia, pubblicato sulla sua piattaforma social quasi esattamente quindici anni prima, il 21 marzo 2006. Ad acquistarlo è stata Sina Estavi, ceo del servizio di blockchain malesiano Bridge Oracle, che (proprio su Twitter) l'ha poi paragonato alla Gioconda. Dopo un'asta durata circa due settimane, il pezzo è stato venduto al prezzo di 1.630 Ethereum, ovvero circa 2,9 milioni di dollari. Dorsey ha poi devoluto la cifra al Give directly Africa fund, un'associazione di beneficenza. Il contenuto del tweet? «just setting up my twttr», «sto impostando il mio account Twitter».



CREDIT: PIXABAY.COM

PRIMO DI TANTI
Nel 2020 sono stati inviati 500 milioni di tweet al giorno: 6 mila al secondo

PARLA BOLAFFI

«Siamo in una bolla Ma il potenziale c'è»

di Luca Pons

Filippo Bolaffi, classe 1974, rappresenta la quarta generazione di famiglia a guidare il Gruppo Bolaffi, che si occupa di collezionismo a Torino, con sedi anche a Milano e Roma. Per quanto riguarda l'innovazione degli Nft, Bolaffi pare avere le idee chiare.

La vostra società di aste si occupa esclusivamente di oggetti da collezionismo fisici. Come vedete il mondo dei non-fungible token?

Direi con entusiasmo. Seguiamo lo sviluppo degli Nft da tempo, da inizio 2021 il mercato è cresciuto rapidamente a causa di dinamiche partite negli Usa. Adesso ci stiamo organizzando dal punto di vista tecnologico, sia per trasferire opere sulla blockchain, sia per ricevere pagamenti in criptovalute. Gli Nft possono essere oggetti da collezionismo in sé, oppure funzionare come accessori a oggetti da collezionismo, un po' come capitava con i negativi delle foto: una garanzia di autenticità, di pedigree. Possono portare trasparenza a un settore che, per sua natura, ne ha sempre un forte bisogno. Penso che ci sia il potenziale per la nascita di un settore consolidato, ma vanno fatti dei distinguo.

Ad esempio?

La differenza fondamentale è tra gli Nft che si basano su oggetti nativi digitali e quelli che si basano su oggetti che non nascono come digitali. I primi avranno un ruolo primario: penso al quadro di Beeples che ha fatto notizia per l'alto prezzo, ma anche al primo tweet di Jack Dorsey. Sono oggetti che possono essere collezionati solo grazie alla tecnologia Nft: Dorsey poteva mettersi a stampare il suo tweet e provare a venderlo, ma è chiaro che non avrebbe avuto alcun valore. Dall'altra parte, invece, ci sono i token che si riferiscono a oggetti fisici: una bottiglia di vino, ad esempio. Un conto è se la bottiglia in sé è degna di essere collezionata, e in più vi si lega un certificato di autenticità. Ma se si prende una bottiglia che si può trovare anche al supermarket e la si rende un Nft, secondo me non c'è la base perché quel mercato si sviluppi. Si può riuscire a vendere adesso, perché siamo in una "bolla" e ci sono prezzi gonfiati, ma non credo che avrà un futuro.

A proposito di questa "bolla": che effetto ha e quando finirà?

Credo che scoppierà presto. In questa fase, come in tutti i mercati giovani, ci sono elementi per cui si vende molto e a prezzi molto alti. C'è anche un fenomeno speculativo legato alle criptovalute, poiché ci



CREDIT: UFFICIO STAMPA BOLAFFI

UNA TRADIZIONE NATA NEL 1893

Dai francobolli alla casa d'aste

Il Gruppo nasce nel 1893, con un primo negozio di francobolli aperto da Alberto Bolaffi in via Cavour 17 a Torino. Con il tempo, l'attività si espande: dalla numismatica ai manifesti d'epoca, dagli autografi ai vini pregiati. Negli anni Novanta viene fondata Aste Bolaffi. A un anno dalla nascita, la società effettua la vendita record di un francobollo esistente in due soli esemplari, il "3 lire Farouk", per 800 milioni di lire. Tra le più recenti vendite di rilievo, nel 2016 il diamante Very light pink è stato battuto per 755mila euro.

sono relativamente pochi individui che hanno una grande ricchezza in cripto e la fanno circolare in questo modo. Con il tempo vedremo una selezione naturale, qualcuno potrebbe stupirsi in futuro dei prezzi a cui ha acquistato certe opere. Bisognerà comunque mantenere la calma, è una fase normale e penso che alla fine si arriverà a un mercato solido.

I prezzi quindi potrebbero scendere. Possiamo immaginare in futuro degli Nft a prezzi "popolari"?

In parte sì. C'è già un collezionismo di immagini digitali molto ampio, basta pensare alle figurine, quelle che negli Stati Uniti chiamano 'cards'. Adesso la Nba vende addirittura dei brevi video di particolari gesti atletici compiuti dai giocatori. Un domani, a scuola si farà il "celo manca" con i propri dispositivi digitali. Sicuramente una modalità più coinvolgente, anche se un po' meno romantica.


CASE D'ASTA, ASTE IN CASA

Aste Bolaffi usa ancora la sede storica del gruppo, in via Cavour 17



CREDIT: ALBERTO BOMBARDINI

Evento Jaguar, Tappa n.5

LA MOSTRA

**Travel Diary:
la crypto art
all'italiana**

di Elisabetta Rosso

Oval gallery del Museum District ospita Travel Diary. Pavimento blu e pareti nere, al centro una fontana luminosa. Entrando sulla destra "Absence and Presence", 2020 di Giulia Furlan, 76,5 Mb, formato mp4. No, non è un olio su tela, tutto è reale ma solo a due dimensioni. Travel Diary è la prima mostra italiana di Crypto Art, ogni cosa è trasportata nel non luogo del digitale: Decentraland. Non è soltanto la prima italiana, in realtà è tra le prime al mondo. Si può entrare, visitare e comprare attraverso la tecnologia Nft sulle piattaforme marketplace.

Il progetto in collaborazione con Snark.Art, la piattaforma digitale newyorkese, vuole ripensare all'arte utilizzando la tecnologia blockchain. «Io sono una pittrice, non un artista digitale, poi mi è arrivata la proposta di Sonia Belfiore, la curatrice del progetto Travel Diary e ho deciso di sperimentare la Crypto Art» racconta Giulia Furlan, artista veneta che per la prima volta si affaccia al mondo degli Nft. «Per ogni opera c'è un token unico, l'acquisto dell' Nft fornisce una prova di proprietà» spiega Giulia. Sembra ancora difficile abituarsi all'idea di spendere soldi per niente di tangibile, ma non per tutti. È un mondo in fermento che cerca il suo spazio e che quindi immagina il suo futuro: un mercato dell'arte che sia più aperto, meno gerarchico e fluido, al punto da sfuggire al monopolio dei grandi player, quelli che dettano le regole. Poi dall'altra parte ci sono i problemi: alla tecnologia Nft serve molta energia. Una sola transazione produce 27,7 kg di Co2, quello che consuma una famiglia media in due giorni.

«Il Covid-19 ha sicuramente avvicinato l'arte al digitale. Dalle mostre virtuali alle aste online, il mondo della cultura ha trovato soluzioni per sopravvivere. Il successo degli Nft è connesso all'immobilismo dettato dalla pandemia». L'arte è un'attività sociale, più le nostre vite sono vissute online, più si creano nuovi modi per tradurre nel digitale la quotidianità. Gli Nft però hanno innescato nuovi modelli di business aprendo una porta all'identificazione di molti artisti digitali, potrebbe non essere solo una moda passeggera.

ne, citando Adam Davidson in The Passion Economy: le connessioni diventano nodi cruciali per creare valore, aggirando lo streaming e i mercati dei download tradizionali e portando i ricavi direttamente nelle tasche degli artisti. «Non si sa ancora se questo processo potrà portare a un guadagno effettivo, è un inizio da osservare attentamente e vedere come si evolverà in futuro» continua Masa Squiat.

MASA SQUIAT

L'Nft è tutto un mondo da scoprire

UN NUOVO MONDO

Gli Nft offrono ai musicisti il potenziale per fornire contenuti multimediali avanzati. «Insieme alle 7 tracce che ognuno può acquistare in formato Nft, e quindi possedere in esclusiva, ci sarà anche una prima registrazione di Ti volevo, una versione diversa del mio brano registrato con un altro beat». Gli Nft potrebbero innescare un nuovo modo di pensare la musica, diventare uno strumento di indipendenza dalle logiche della distribuzione tradizionale e ridisegnare i confini di valore attribuiti all'opera. Potrebbero.

ARTE
**Quasi 70 milioni di dollari
per un quadro digitale**

di L.P.

Cinquemila opere, create quotidianamente dal 1° maggio 2007 al 7 gennaio 2021, raccolte in una. "Everydays: the first 5.000 days" è il titolo dell'immagine digitale creata da Mike Winkelmann, in arte Beeple, che è stata venduta l'11 marzo 2021 per l'equivalente in Ethereum di 60,25 milioni di dollari, con un'ulteriore commissione di nove milioni. Tra le opere di artisti viventi, è la terza più costosa mai venduta. Christie's, la casa d'aste che se n'è occupata, è tra le più grandi e autorevoli al mondo. È stata anche la prima ad accettare un pagamento di questa entità in criptovalute, non solo per il prezzo dell'opera (che è andato all'artista) ma anche per la propria commissione.



CREDIT: WIKIMEDIA.ORG

TORTOR2

Una delle opere di Beeple, pubblicata nel luglio 2016

IL CASO

Gtt, conti in rosso La pandemia apre una nuova crisi

L'azienda: «Mezzi elettrici per salvare il futuro»

#

di **Alberto Gervasi**

IN NUMERI

800

milioni di ristori stanziati dal Governo per il trasporto pubblico locale

20,5

milioni di euro ricavati da Gtt dalla vendita dei biglietti nella rete urbana

50

bus elettrici che Gtt attiverà entro settembre 2020

Dopo oltre un anno con presenze dimezzate sui mezzi, la pandemia presenta il conto al Gruppo Torinese Trasporti. L'azienda che gestisce gli spostamenti nella città di Torino e in altri centri del Piemonte è alle prese con la chiusura del bilancio 2020, su cui hanno inciso direttamente le limitazioni imposte dal Governo per contrastare la diffusione del contagio da Covid-19. Le chiusure di scuole e attività commerciali hanno limitato gli spostamenti. La diffidenza dei cittadini a viaggiare sui mezzi pubblici, con il rischio di contrarre il virus, ha fatto il resto. L'equazione è facile da risolvere: le capienze dimezzate per autobus, treni, tram e metropolitana si sono tradotte nella metà dei ricavi dalla vendita dei titoli di viaggio.

NUMERI

Dei 115 milioni di euro circa derivanti dalla vendita di biglietti e abbonamenti nel 2019, l'azienda ne ha incassati meno della metà – 55 milioni – nel 2020, in cui ha potuto sfruttare la capienza massima dei

mezzi solo a gennaio e febbraio. Nello specifico, con riguardo alla rete urbana di Torino, il calo dei ricavi nelle vendite è stato del 50% sia per i biglietti (da 44 milioni di euro nel 2019 a 20,5 nel 2020) sia per gli abbonamenti (da 44 milioni di euro prima dello scoppio della pandemia ai 22 dello scorso anno). Numeri che confermano le difficoltà di una società che ha come azionista unico il Comune di Torino – tramite la holding Fct (Finanziaria Città di Torino) che possiede le 76.006.664 azioni di Gtt – e che negli anni ha dovuto far fronte a diverse problematiche. Lo stato dell'arte induce a pensare che, dopo aver chiuso il bilancio 2019 con un passivo di circa 16 milioni di euro, la situazione non possa che peggiorare nel 2020, vista l'incidenza del Covid-19 sui conti. «Il 50% in meno dei ricavi nel 2020 rispetto all'anno precedente – racconta Gtt a Futura – è la diretta conseguenza della pandemia e dell'obbligo, a partire da marzo dello scorso anno, di dimezzare la capienza sui mezzi e di adottare tutte le misure di sicurezza necessarie. Nei mesi estivi, con l'aumento della capienza fino all'80%, abbiamo migliorato i numeri, ma senza arrivare



CREDIT: FLICKR.COM

EFFETTO COVID

Nel 2020 Gtt ha dimezzato i ricavi dalla vendita dei titoli di viaggio

ai volumi del 2019. Nonostante le chiusure, il servizio è sempre stato garantito totalmente, con le stesse linee e la medesima frequenza delle corse. Tra le altre cose, abbiamo consentito al personale sanitario di andare a lavorare e, a chi era in difficoltà, di spostarsi con semplicità. Abbiamo avuto un ruolo sociale che va riconosciuto. Da marzo 2020, i nostri autobus sono sanificati quotidianamente, nel rispetto delle normative di sicurezza. In tema di agevolazioni, l'azienda ha beneficiato di un periodo di cassa integrazione per i dipendenti, anche se i ristori governativi – circa 800 milioni di euro stanziati, da ripartire tra le diverse aziende italiane del settore – potrebbero non coprire totalmente le perdite.

FUTURO

Alla luce della situazione economica, la partita di Gtt si gioca soprattutto sul futuro. L'azienda ha

attivato dal 24 maggio quattro bus elettrici a emissioni zero – realizzati dai cinesi di Byd Auto – sulla linea 58. Tra agosto e settembre i mezzi, destinati anche ad altre linee, saranno complessivamente cinquanta. «Per il futuro siamo già strutturati – sottolineano da Gtt –. I mezzi elettrici sono un mix di tecnologia e comfort e rappresentano il massimo dell'innovazione. Continueremo a offrire un servizio completo e di alto livello, e nel giro di due anni puntiamo a coprire la maggior parte (circa il 60%, ndr) dei chilometri percorsi in un anno con mezzi elettrici: vale per i tram come per la metro e i bus. Quest'ultima frazione sarà in parte elettrica e in parte a gas naturale. La flotta utilizzata in passato, a gasolio, costava molto anche in termini di manutenzione. Adesso puntiamo sulla mobilità sostenibile». Rinnovare per migliorare: il nuovo percorso di Gtt passa dalla salvaguardia dei bilanci e dell'ambiente.

Smart mobility: la nuova sfida torinese sui trasporti

di **A. G.**

Lo sistema dei trasporti a Torino permette ogni giorno a circa 640 mila passeggeri di muoversi per raggiungere sedi scolastiche e di lavoro, i mercati e i parchi cittadini, con linee che coprono l'intera area urbana. In ottica futura, l'obiettivo è utilizzare sempre di più l'elettrico e di inserire nel parco mezzi di Gtt veicoli senza conducente ma con un assistente a bordo deputato al controllo del funzionamento.

IL BUS "OLLI"

Dal 2022 il capoluogo piemontese sarà il primo centro italiano a sperimentare il progetto "Show", in collaborazione con l'associazione Links, dedicato al trasporto degli utenti con difficoltà motoria nelle strutture sanitarie. I veicoli utilizzati – realizzati dai francesi di Navya – saranno rigorosamente elettrici e a guida autonoma: molto simili a Olli, il minibus a dodici posti inaugurato da Gtt nel gennaio 2020. Nato da una partnership tra la Città di Tori-

no, l'Ite-Ilo (International Training Centre) dell'Onu e Reale Mutua, Olli è stato realizzato in Arizona da Local Motors e si ispira ai bus a guida autonoma che circolano già in alcune città degli Stati Uniti, soprattutto negli ospedali e nei campus universitari. Il design è innovativo ma essenziale, con un grande risparmio sui tempi di produzione grazie all'utilizzo (per l'80%) di pezzi stampati in 3d.

CTE NEXT

Proprio sui concetti di mobilità intelligente e innovazione dei servizi urbani si innesta il progetto della "Casa delle tecnologie emergenti" (Cte Next), per cui Torino ha vinto il bando del ministero dello Sviluppo Economico. Il nuovo spazio sorgerà accanto alla sede del Csi (Consorzio per il sistema informativo) Piemonte in corso Unione Sovietica e verrà inaugurato il 5 luglio. Nel merito del più ampio "Torino City Lab", Cte Next si pone l'obiettivo di lavorare a progetti di open innovation, coinvolgendo diverse zone della città – il centro per la nuova



CREDIT: CSI PIEMONTE

IL PROGETTO La Cte Next sorgerà a fianco della sede del Csi Piemonte

manifattura Cim 4.0 a Mirafiori, il Dora Lab in corso Ferrucci e alcuni spazi lungo le sponde del Po destinati alla sperimentazione tecnologica –, trasformandole in laboratori. I fondi a disposizione ammontano a 14 milioni di euro, tra quelli richiesti al ministero dello Sviluppo Economico (7,5 milioni) e quelli messi a disposizione dai 13 partner: oltre alla Città di Torino e al Csi, i due atenei torinesi (Politecnico e Uni-

versità di Torino), Links, Cim 4.0, I3p, 2i3t, 5t, Torino Wireless, Tim, Digital Magics e Talent Garden. Quattro i temi principali su cui si fonda il progetto di Cte Next: in primis la Smart road che riguarda veicoli connessi, guida autonoma, sistemi e le infrastrutture a supporto. A seguire l'Urban air mobility per i servizi di trasporto, sorveglianza e monitoraggio di aria e terra. Il terzo sarà Industry 4.0, orientato sulla

connessione delle macchine, mentre il quarto riguarderà i servizi al cittadino (innovative urban services) e la nuova gestione degli spazi cittadini.

«Il Csi – sottolinea Pietro Pacini, direttore generale – si sta di fatto riappropriando del ruolo di motore di ricerca e innovazione per la pubblica amministrazione. Attraverso il progetto della "Casa delle tecnologie", grazie anche al ruolo centrale che avranno le università torinesi, pensiamo a una rete di hub di innovazione diffusa che dovrà stimolare la sperimentazione delle tecnologie emergenti: puntando, ad esempio, su cyber security, smart mobility e servizi urbani innovativi. La Cte Next sarà un luogo di ricerca applicata per infrastrutture tecnologiche di multiservizio. La nostra idea è di creare un centro polifunzionale in cui piccole e medie imprese e startup, accuratamente selezionate dalla Città di Torino attraverso le call (piccoli bandi, ndr), potranno avere uno spazio a disposizione dedicato al co-working, con la possibilità di creare prodotti per innovare la pubblica amministrazione. È una grandissima opportunità: il nostro sguardo è saldamente rivolto al futuro».

PASSIONI

Piccolo è bello: le sale d'essai salvano il cinema

Nel primo mese 2.500 spettatori al Centrale

#

di Nicolò Guelfi

IN NUMERI

50

Milioni di euro persi in Piemonte

494

I cinema aperti il 23 maggio in Italia

24

Mila i biglietti venduti in un mese a Torino

Il cinema ha vissuto una crisi epocale, unica nella sua storia, a causa dell'emergenza Covid. Una situazione che ha spinto a riflettere sulla sua natura e sulle sue modalità di fruizione. I luoghi della cultura sono stati chiusi per un periodo lunghissimo causando, secondo quanto riportato da Agis (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo), un mancato indotto pari a 700 milioni di euro in Italia. Di questi, 50 nel solo Piemonte. Il 26 aprile le sale cinematografiche sono tornate a proiettare dopo 6 mesi di stop, ma con la capienza ridotta del 50%. I problemi non sono comunque finiti. I cinema si ritrovano con la difficoltà di gestire l'offerta a causa di una penuria di titoli da proiettare. Se a ciò uniamo le misure per il coprifuoco - che impediscono gli spettacoli serali -, i costi di mantenimento e del personale, si capisce perché i multisala e i cinema di provincia abbiano deciso di lasciare la serranda abbassata. In questo scenario deserto di sipari chiusi, c'è però un'oasi di speranza per gli esercenti e per tutti gli amanti della settima

arte: i cinema d'essai e le piccole sale torinesi. La città ha da sempre una grande vocazione cinematografica e uno dei sintomi di questa simbiosi è il numero di sale presenti nel centro storico: oltre una dozzina, una caratteristica ormai scomparsa in quasi tutte le altre città italiane. Così, mentre i multisala, simili a dinosauri, hanno subito maggiormente la crisi, i cinema torinesi hanno ricominciato a lavorare sin dal primo giorno, come i piccoli mammiferi alla fine del Cretaceo.

«I cinema cittadini nelle maggior parte dei casi appartengono a microsocietà - afferma Gaetano Renda, proprietario del cinema Centrale, prima sala a riaprire a Torino - e queste non pensano solo ai ricavi: c'è soprattutto la passione. Sono strutture con una maggiore capacità gestionale. I multiplex, che hanno introiti diversi oltre ai film, senza pubblico trovano difficile riaprire, e sono quelli che subiscono di più il passaggio in streaming. La piccola sala non compete con lo streaming e possiede un pubblico affezionato. I numeri possono essere più piccoli, ma sono gli autori ad aver salvato le sale perché vanno oltre le mode e hanno un pubblico di riferimen-



CREDIT: UNSPLASH

NIENTE DECRETI MA SIPARI ABBASSATI
Un mese dopo le riaperture il settore del cinema fatica a ripartire in Italia

to». Nelle prime quattro settimane il Centrale ha staccato un totale di 2.500 biglietti, un risultato notevole considerando la riduzione dei posti. A mettere in guardia però arrivano le parole di Arrigo Tomelleri, presidente di Agis Piemonte e Valle d'Aosta: «Il cinema in questo momento è fondamentale, ma ci troviamo in grande difficoltà perché non siamo in grado di offrire al pubblico titoli che siano all'altezza. In queste settimane il film trainante è "Nomadland", vincitore agli Oscar, che ha richiamato molta gente in sala nonostante fosse già disponibile su Disney+. Le nicchie ad aver lavorato nel periodo precedente al 20 maggio in tutta la regione sono state le sale torinesi, che hanno venduto un totale di 23.900 biglietti».

La situazione si presenta ardua, anche se il trend nazionale va in crescendo: il fine settimana dal 21 al 23 maggio è stato il migliore da un mese a questa parte secondo i

dati Cinetel, con 494 cinema aperti, 142.947 presenze e 943.922 euro d'incasso. C'è però ancora molto da fare e per questo sono state selezionate tre proposte per aiutare il settore a riprendersi: la prima è l'annullamento del coprifuoco, che consentirebbe di svolgere una proiezione serale e portare più spettatori. La seconda è una migliore programmazione. Ci sono molti film pronti in attesa di vedere la sala che le case di produzione hanno programmato per il periodo autunnale, tradizionalmente il più proficuo per il settore. Questo lascia i cinema vuoti sia oggi sia nel periodo estivo. Infine, le istituzioni dovrebbero convincere le persone a tornare in sala, ricordando che sono luoghi sicuri, dove le norme sanitarie sono rispettate e i rischi contenuti. Ma i cinema sono anche luoghi di cultura al servizio della comunità. Quando una sala chiude, siamo tutti più poveri.

Manera: «Il 2021 sarà anno record per girare film»

di N. G.

Paolo Manera, 54 anni è un musicista e critico cinematografico torinese. Dal 1989 lavora presso i principali enti cinematografici torinesi, tra cui il Museo Nazionale del Cinema e il Torino Film Festival. Dal 2000 collabora come autore e consulente per produzioni radiofoniche e televisive per RaiRadio2, RaiSat, Tele+, La7, Rai3.

Dal 2015 è Direttore di Film Commission Torino Piemonte, una fondazione senza scopo di lucro, che promuove la regione e il suo capoluogo come location per le produzioni cinematografiche, televisive e audiovisive, italiane e straniere, offrendo opportunità di lavoro tutti gli operatori del settore.

Il 2020 sarebbe dovuto essere l'anno di Torino Città del Cinema. Che cosa rimane oggi?

Torino Città del Cinema era un momento di orgoglio per la città in cui si celebravano anche i venti

anni di attività nostri e del Museo del Cinema. Volevamo raccontare il rapporto tra la settima arte e la città in tutte le sue forme. La pandemia ha fermato il turismo e le sale, ma Torino ha reagito prontamente. Le riprese sono ripartite in sincrono con Roma e le altre capitali. Il Torino Film Festival si è svolto per la prima volta in forma digitale e noi abbiamo realizzato Torino Film Industry: un incontro tra addetti ai lavori sul futuro del cinema. L'eredità di quell'esperienza è stato un rilancio: ci ha insegnato a pensare al futuro e non al glorioso passato. Il lavoro di squadra ha premiato: l'arena del Valentino è stato il cinema all'aperto con il maggiore sbigliettamento in Italia.

Come è stato l'ultimo anno per il cinema?

La pandemia ha colpito duramente il settore e questo è evidente. Il cinema ha caratteristiche fondamentali, soprattutto a Torino e nel Piemonte. Il confronto con le contingenze ci ha permesso però di trovare nuovi modi per fare fronte alla



CREDIT: FILM COMMISSION PIEMONTE

PAOLO MANERA Direttore della Film Commission del Piemonte

crisi, d'altronde il cinema è un'officina creativa. Nonostante le difficoltà, il 2020 si è chiuso con oltre 100 produzioni (anche internazionali) nel Piemonte, sostenute da noi della Film Commission. Il 2021 si sta rivelando un anno record per le produzioni. È un momento positivo, in controtendenza rispetto ad altri ambiti della cultura. Sono nate nuove forme di lavoro, come per esempio le riprese degli eventi in streaming.

Cosa ha fatto la Film Commission per fare fronte alla crisi?

Le sale sono fondamentali. Noi lo abbiamo sempre ribadito esprimendo solidarietà a loro e ai festival, ma da tempo esiste un complesso di finestre di uscita in cui i cinema rappresentano un pezzo, poi ci sono i canali tv e lo streaming. Come Film Commission abbiamo sostenuto l'audiovisivo senza dare diversa dignità tra un contesto e l'altro. Serve

rinnovamento nella distribuzione. Questa interruzione ha messo in risalto quanto è importante la visione collettiva al cinema. È un'occasione per fare tesoro e ripensare la distribuzione in maniera collaborativa. I titoli necessitano di una circolazione maggiore che li valorizzi. C'è un pubblico di persone da conquistare, come i più giovani. Il problema delle sale è momentaneo: i titoli ci sono, Rai Cinema li ha messi a disposizione e ha avviato un'azione di sostegno. Bisogna ripensare le liturgie in modo che il cinema possa essere vissuto ancora come qualcosa di affascinante.

Che cosa manca oggi al cinema italiano?

Il nostro cinema ha molti talenti e riesce a rivolgersi a un pubblico ampio. Mancano però gli strumenti di messa a fuoco per evitare la dispersione di risorse ed energie. Bisogna focalizzarsi su pochi progetti ambiziosi e coraggiosi. All'estero si concentrano i mezzi per creare progetti di qualità mentre in Italia tutto si frammenta. Prima della pandemia avevamo molti titoli validi al Festival di Berlino. Contiamo di tornare alla prossima edizione al punto giusto.



di Raffaella Tallarico

L'estate è alle porte, e con l'allentamento delle misure anti-Covid, si inizia a pensare alle vacanze. Il green pass digitale europeo, la certificazione unica che consentirà gli spostamenti tra i paesi membri dell'Unione, sarà pienamente operativo da metà giugno. Una misura essenziale per la ripartenza del settore turistico, che ha registrato notevoli perdite nel 2020. Come evidenzia uno studio Assoturismo-Conferescenti, sono state 233 milioni in meno le presenze turistiche (dato che indica il numero di notti trascorse dai clienti in strutture ricettive), con una perdita economica di 88 miliardi di euro.

LE VACANZE IN NUMERI

Le prime analisi delle tendenze per le vacanze estive fotografano una preferenza per le mete nazionali. Secondo l'indagine realizzata da Demoskopika in collaborazione con l'Università del Sannio, andrà in vacanza più della metà degli italiani (53,4%). Quasi l'87% rimarrà in Italia, mentre il 13% si recherà all'estero. Si stima che nei prossimi mesi, con l'entrata a pieno regime del green pass, si registreranno 165,7 milioni di presenze, 23 milioni in più rispetto al 2020.

I turisti – italiani e stranieri – che trascorreranno le vacanze nella penisola saranno quasi 39 milioni, 4 milioni in più dell'anno scorso. Nell'indagine è stata anche stilata una classifica delle regioni per livello di interesse come destinazioni turistiche. Sul podio si trovano Puglia, con 118,5 punti, Toscana (114,72) e Sicilia (113,95). Seguono Emilia Romagna, Sardegna, Campania, Calabria e Liguria, che si attestano al di sopra dei 100 punti. In fondo alla classifica ex aequo si trovano Friuli Venezia Giulia e Piemonte, con 87,85 punti.

Un altro dato significativo riguarda il dove pernottare. Il 37,2% degli italiani preferisce alloggiare in una



TROPEA, CALABRIA. CREDIT: UNSPLASH



ESTATE 2021

VOGLIA DI VACANZE ITALIA META IDEALE

Preferiti il Sud e le isole, si muoveranno 39 milioni di turisti

casa in affitto: nel 2020 era il 18,9%. Comunque, il 48,3% del campione sceglierà alberghi, o comunque strutture ricettive similari. Il mare sembra essere la meta privilegiata dei turisti: quasi il 69% di loro sceglierà posti sulla costa, il 13,2% opterà per le visite a città d'arte e borghi, mentre il 12,4% andrà in montagna o in campagna.

DAL PIEMONTE A SUD

Il trend fotografato da Demoskopika – preferenza per l'Italia, specie

per il Sud e le isole – sembra essere confermato per i turisti che risiedono in Piemonte.

«La maggior parte delle richieste sono per l'Italia, almeno il 60% dei clienti sceglie la Sardegna, ma è apprezzata anche la Puglia», dice Umberto Spitaleri, titolare dell'agenzia di viaggio Wanderlust di Torino. Touris, altra agenzia del capoluogo, dà un'idea delle destinazioni preferite: «Le richieste che vanno per la maggiore sono verso l'Italia, in particolare al Sud: Sicilia, Sardegna

e Calabria. Per l'estero i clienti scelgono la Grecia».

Sulle destinazioni internazionali pesa anche l'incertezza sulla riapertura dei confini, un problema per le agenzie specializzate in viaggi in altri continenti. «È una grande difficoltà perché non c'è ancora una data dalla quale verranno gradualmente riaperte le frontiere di molti paesi extraeuropei», sottolinea Floreana Pistacchio, direttore tecnico di Alberta Viaggi di Torino. «Abbiamo sempre organizzato safari, viaggi

verso l'Asia, per così dire "in grande", doverli riprogrammare per l'Italia per le limitazioni di viaggio all'estero è difficile e crea perdite di ricavo ulteriori».

TURISTI UNDER 30

Anche molti giovani che risiedono a Torino – perché ci sono nati o vi si sono trasferiti per motivi di studio o lavoro – scelgono destinazioni fuori regione, come mete delle vacanze. Ancora una volta il Sud fa da padrone, e il trend è dovuto

I CONSIGLI**ESCURSIONI**

Con la scuola Holden si scrive ad alta quota

di R.T.

Partecipare a laboratori di scrittura durante una passeggiata in montagna, che sarà «guida e ospite». Dall'11 al 13 giugno la scuola Holden di Torino organizza Scrittura in movimento, un'escursione nella cornice di Pian Rosso Viozene di Ormea, nel Cuneese.

I partecipanti potranno imparare gli strumenti necessari per scrivere bene lasciandosi ispirare dalla natura, come molti intellettuali del passato, da Thomas Mann a Dino Buzzati. Al percorso potranno partecipare 15 persone, il costo è 290 euro, vitto incluso. Il termine ultimo per le prenotazioni è il 30 maggio. Maggiori informazioni sull'organizzazione e l'equipaggiamento sito della scuola.

**TACCUINO IN SPALLA**

Scrivere racconti ispirati dalla montagna

RASSEGNE

Borgate dal vivo festival Al via la sesta edizione

di R.T.

«Abbiamo bisogno tutti di bellezza», dice Alberto Milesi, direttore artistico di Borgate dal vivo Festival. Anche i paesi di montagna, dove teatro, musica e parole saranno protagonisti dal 12 giugno al 12 settembre.

Il festival coinvolgerà le borgate e i paesi alpini di quattro regioni: Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia. Tra gli enti coinvolti il Museo egizio di Torino, dove si terrà l'appuntamento di apertura: le Cosmicomiche di Italo Calvino, romanzo interpretato dalla voce dell'attrice Isabella Ragonese. Da segnalare, il concerto di Ludovico Einaudi il 3 agosto a Bardonecchia, e Colapesce Dimartino il 12 settembre a Santo Stefano Belbo.

**TUTTO CHIEDE BELLEZZA****L'ARTE NEI PAESI**

Una rassegna per ravvivare le aree alpine

MUSICA

Stupinigi Sonic Park con Nannini e Ben Harper

di Nicolò Guelfi

Il famoso festival musicale alle porte di Torino torna in una versione inedita. Dal 30 giugno al 20 luglio artisti italiani e internazionali si esibiranno a Nichelino, anche se la location sarà diversa rispetto alle scorse edizioni: non più il parco ma il Cortile d'onore con la facciata della Palazzina di caccia a fare da sfondo ai concerti.

Per adattarsi al contesto presente il festival sarà rivisto in una versione più intima e contenuta, una edizione limitata da 1.000 posti a sedere. L'elenco prevede Marco Masini, Venerus, Antonello Venditti, Umberto Tozzi, Nek, Emma, Maurizio Moro, Calibro 35, Robben Ford e Bill Evans, Ben Harper, Gigi D'Alessio e Gianna Nannini.

**MUSICA DAL VIVO**

Alla Palazzina di caccia i maggiori artisti italiani



NIZZA, FRANCIA. CREDIT: UNSPLASH

anche alla provenienza geografica di molti studenti fuori sede. «Andrò in Sicilia: voglio visitare alcune città e immergermi nei percorsi naturalistici», racconta Laura, 27 anni. Anche Giulio, 25 anni, che aggiunge di aver scelto l'isola per la bellezza dei posti di mare. Un'altra destinazione favorita è la Sardegna: «Città d'arte, montagne a picco sul mare ed escursioni: è la meta perfetta», dice Paolo, 31 anni.

Tra i ragazzi che non hanno ancora fatto programmi, la meta sembra essere comunque il Sud: «Vorrei andare in Sicilia o in Puglia, rilassarmi in spiaggia e al contempo visitare città d'arte». Ma anche i cammini sono molto apprezzati. «Farò un pezzo della via Francigena», dice Caterina, 24 anni. Mentre c'è chi, come Giovanni e Enrico - rispettivamente 28 e 24 anni - preferisce la frescura della montagna per i percorsi a piedi e pensa di passare le notti in tenda.

Le idee ci sono, e anche la voglia di partire. L'arrivo definitivo del caldo porterà buoni consigli.

VIAGGI ALL'ESTERO
Saranno pochi per le limitazioni, specie nelle aree extra Ue

AVANGUARDIE

Sun of a Beach riapre i battenti

di N.G.

Sun of a Beach, il festival in via Cigna 211, torna con spettacoli per tutta la città grazie al supporto dei club Spazio 211 e Blah Blah. Appuntamenti quotidiani dal 18 giugno al 26 settembre con artisti, concerti acustici, letture pubbliche in prosa e in versi, proiezioni e mostre d'arte e spettacoli di stand-up comedy per offrire uno sguardo nuovo e originale sul nostro tempo. Seicento posti a sedere per 20 serate che vedranno protagonisti migliori nomi dell'underground nazionale ed estero: Tre Allegri Ragazzi Morti, Punkreas, Bologna Violenta, Bachi da Pietra, Assalti Frontali, Cyborgs, Ovo, Uochi Tochi, Lily Refrain, Rock N Roll Kamikazes, The Good Fellas e tanti altri ancora.



EVENTO UNDERGROUND
Musica, letture e stand-up a Torino

DA SAPERE

Domande e risposte per viaggiare sicuri

di Nicolò Guelfi

Dove si potrà viaggiare questa estate? Non ci saranno limitazioni verso i Paesi del gruppo A e C (tutti quelli dell'area Ue e Schengen). La situazione è in costante evoluzione, quindi si consiglia di controllare la situazione per nazione. Venerdì 21 maggio l'Oms ha diffuso un comunicato in cui sconsiglia i viaggi all'estero. La soluzione più sicura per le vacanze questa estate è muoversi in Italia.

Che cos'è il green pass?

È una "certificazione verde" che dimostra di essere stati vaccinati o guariti dal Covid, o di essersi sottoposti a tampone con esito negativo. È necessaria per spostarsi nelle regioni arancioni e rosse e servirà per partecipare a eventi e celebrazioni come matrimoni, concerti o ingressi in discoteca. L'Ue sta studiando un pass unico per muoversi tra gli stati membri, ma entrerà in vigore a metà giugno. La certificazione viene rilasciata dalla Asl e ha una durata di validità compresa tra i 6 e i 9 mesi. Può essere rilasciato anche dopo un tampone molecolare con esito negativo con validità di due giorni.

Sarà possibile ricevere il vaccino anticovid nelle località di vacanza?

Il sistema delle vaccinazioni in Italia è diviso per gli abitanti di ogni specifica regione, quindi possono essere vaccinati solo i residenti e i lavoratori stabili. Durante la conferenza Stato-Regioni tenutasi il 15 maggio, il presidente Massimiliano Fedriga ha negato chiaramente questa possibilità, affermando che sarebbe materialmente impossibile somministrare i vaccini ai turisti. Il problema si presenta principalmente per chi ha ricevuto il vaccino AstraZeneca, il cui richiamo viene fatto tre mesi dopo la prima dose. Chi è stato vaccinato nell'ultimo mese già sa che dovrà effettuare il richiamo in estate. Si consiglia di regolare gli spostamenti in funzione della vaccinazione.

Che cosa sono i voli Covid tested?

Sono le tratte aeree considerate sicure dal ministero della Salute e prevedono un protocollo specifico per i passeggeri, selezionando specifiche partenze e destinazioni. I primi aeroporti italiani testati per questi voli sono stati Roma Fiumicino e Milano Malpensa, mentre con l'ordinanza pubblicata il 14 maggio si sono aggiunti gli aeroporti di Venezia e Napoli. Le località all'estero da e verso cui si può viaggiare sono New York, Chicago, Washington D.C., Philadelphia, Atlanta, Boston, Dallas, Los Angeles, Miami,



L'INIZIATIVA

Aree montane Covid-free in Piemonte

Dal 21 maggio ad Alagna Valsesia è partita la campagna vaccinale della Regione Piemonte per rendere le montagne Covid-free. Il paesino ai piedi del Monte Rosa è fra i 500 comuni montani regionali destinatari dell'iniziativa. Si tratta del primo esperimento in Italia, che punta a immunizzare i 71.349 abitanti di queste zone entro metà giugno. La struttura commissariale per l'emergenza Covid-19, infatti, permette la vaccinazione delle aree montane in quanto analoghe alle isole per difficoltà di collegamento con gli ospedali.

il Canada, il Giappone e gli Emirati Arabi Uniti. Ai viaggiatori sarà richiesto l'obbligo del tampone negativo alla partenza e a destinazione per evitare misure di quarantena.

Che cosa devo fare se mi ammalò in vacanza?

Nel caso si entrasse in contatto con un positivo o si manifestassero i sintomi, si deve effettuare un test, che si può prenotare in farmacia. Se si risulta positivi si deve contattare la guardia medica locale per un consulto. A quel punto, si viene indirizzati alla Asl locale e viene programmato un secondo tampone. Se anche in quel momento si risulta positivi è necessario stare in isolamento in loco fino alla negativizzazione. È vietato mettersi in viaggio. Ogni regione ha un proprio numero verde, disponibile sul sito del ministero della Salute.

Info su www.salute.gov.it



CREDIT: UNIVERSITÀ DI TORINO

Studenti in uno spazio dell'Università

STUDENTI

C'è da fare per chi resta in città

di Raffaella Tallarico

La sessione estiva è più lieve, se la città e le università si integrano a vicenda. È l'ambizione del progetto Campus diffuso, frutto di un'intesa tra Università, Politecnico, Comune di Torino ed Edisu Piemonte. Diciotto spazi della città, distribuiti in vari quartieri, sono dedicati alla vita studentesca, con aule studio e punti ristoro.

Le strutture sono gestite da alcune associazioni attive nel sociale, tra le quali i circoli Arci e il Centro protagonismo giovanile. La carta vincente, secondo gli enti istituzionali coinvolti, è stata proprio la rete tra società civile e sistema universitario. «Una grande dimostrazione che Torino Città Universitaria è una realtà e che per farla crescere occorre costruire una rete di servizi adeguati, a iniziare dagli spazi dove studiare e dove creare sinergie e contaminazioni», ha detto sull'iniziativa Marco Giusta, assessore alle Politiche universitarie.sus nunc, quis graviora magna mi a libero. Fusce vulputate eleifend sapien.

Le aree sono a prova di normativa anti-Covid: sinora sono state create 2.300 postazioni studio dotate di connessione wi-fi. Dal 3 maggio è operativo il sistema che, accedendo al portale di Edisu Piemonte, permette di prenotare il posto nelle aule. Sul sito studyintorino.it è possibile consultare gli orari di apertura, aggiornati per la stagione estiva.

Non solo studio, ma anche intrattenimento. Anche quest'anno torna il Festival Torino a Cielo Aperto, con eventi che costelleranno le giornate cittadine per tutta l'estate. Diversi i progetti vincitori del bando lanciato dalla fondazione per la cultura di Torino, in cui sono coinvolte le maggiori associazioni del territorio.

In zona Lingotto dal 14 giugno al 30 settembre va in scena "Hiroshima sound garden", una rassegna di spettacoli teatrali e musicali, workshop e attività per bambini e ragazzi. "Cascina sotto le stelle", che si tiene nel quartiere Santa Rita dal 19 giugno al 4 agosto, propone serate di improvvisazione teatrale, aperitivi musicali, cinema d'autore e laboratori per bambini. Nei giardini Ginzburg, in pieno centro, dall'1 giugno al 29 settembre si terrà "This must be the place - Hoppipolla Festival", con serate culturali e di spettacolo.



IL DIGITAL GREEN PASS

Tramite un'app si potrà avere il proprio Qr code

DAL 28 MAGGIO AL 10 GIUGNO GLI APPUNTAMENTI

a cura di Luca Pons e di Elisabetta Rosso

ARTE E LABORATORI

Poesia di quartiere

Sabato 29 maggio il Borgo Vecchio Campidoglio ospita "ImmaginiArti Campidoglio, ipotesi di corresponsabilità e proposte per l'abitare poetico". Il progetto si articola in tre diversi appuntamenti nella giornata. Si parte alle 10 con laboratori di arte e immagine per



bambini e bambine di 6-11 anni, fino alle 16. Alle 17 si prosegue con l'Aperitivetto poetico, dove i partecipanti saranno a invitati a "giocare" con le parole. Quindi sarà la volta delle Immersioni sonore, con interventi musicali e ospiti in jam session.

29 maggio, ore 10-22 - Borgo Vecchio Campidoglio

TEATRO

Dal grande schermo al palcoscenico

Festen, lo spettacolo tratto dalla sceneggiatura dell'omonimo film diretto da Thomas Vinterberg nel 1998, arriva per la prima volta in Italia e parte da Torino. Prodotta da Tpe - Teatro Piemonte Europa e diretta da Marco Lorenzi, la pièce racconta la storia di una grande



famiglia dell'alta borghesia danese che si riunisce per festeggiare il compleanno di Helge Klingefeld, il patriarca. Il discorso del figlio Christian durante la cena, però, innesca un gioco al massacro che finisce per svelare le ipocrisie e i segreti della famiglia.

31 maggio-6 giugno - via Rosolino Pilo 6

CIRCO

Il ciclismo si fa spettacolo

Arriva Giro della piazza: la commedia ciclo-comica che fonde sport e circo. Il Teatro Concordia di Venaria Reale ospita la compagnia Madame Rebiné, composta interamente da ex allievi della scuola di circo torinese Flic e che compie in questi giorni i suoi dieci anni di vita. Il 29 maggio, alle ore 20.30, andrà in scena il progetto nato per celebrare due degli aspetti più importanti e affascinanti del ciclismo: la resistenza fisica e il coinvolgimento del pubblico. Per studiare e comprendere l'argomento,

durante la creazione dello spettacolo, i tre componenti della compagnia (Andrea Brunetto, Max Pederzoli, Alessio Pollutri, diretti da Mario Gumina) hanno partecipato al 101° Giro d'Italia, che è partito l'8 maggio da Torino. Si tratta di un appuntamento dal ritmo serrato, una vera e propria prova di resistenza al limite della performance. Per la prima volta, gli artisti sperimentano momenti di interazione con l'obiettivo di coinvolgere il pubblico.

CURIOSITÀ ALIMENTARI

La marcia che scopre i piatti torinesi

Torino e il peccato della gola, scoperto lungo le sue strade. Gli alimenti che hanno fatto la storia di Torino vengono rivisitati in una camminata sportiva, con la guida di un'istruttrice di wellness walking e tonic walking: dal vino al gianduiotto, dal bagnetto verde al bicerin.



Aneddoti e gusto, in un percorso di 2 ore che prevede diverse tappe nel centro della città, come il mercato della verdura di Porta Palazzo e i caffè storici di piazza San Carlo. La camminata partirà alle ore 10 di domenica 30 maggio, ritrovo davanti al Teatro Regio.

30 maggio, ore 10 - Teatro Regio

ONLINE

Talk show su Twitch

Un format innovativo che offre al pubblico dibattiti esclusivi e contenuti inediti. Mix and Match è un interactive show in diretta ogni martedì alle 21.30 sul canale Twitch di MGW_X. A fare da filo conduttore saranno i videogame, il pretesto per creare un confronto cultu-



rale e parlare di attualità con i vari ospiti, che verranno dagli ambiti più disparati: dal mondo geek e nerd allo spettacolo, dallo sport alla musica. Carmine Del Grosso, stand up comedian e speaker radiofonico, condurrà il programma, che continuerà fino a novembre.

1° giugno, ore 21.30 - Twitch.tv/mgw_x



CREDIT: UFFICIO STAMPA LP PRESS

29 maggio, ore 20.30 - Teatro Concordia di Venaria Reale

IL COLOPHON

Futura è il periodico del Master in Giornalismo "Giorgio Bocca" dell'Università di Torino Registrazione Tribunale di Torino numero 5825 del 9/12/2004 Testata di proprietà del Corep

Direttore Responsabile: Marco Ferrando
Segreteria di redazione: Sabrina Roglio
Progetto Grafico: Nicolas Lozito
Impaginazione: Federica Frola

Redazione: Alessandro Balbo, Lorenzo Bonuomo, Alberto Cantoni, Giulia D'Aleo, Chiara Dalmasso, Davide Depascale, Edoardo Di Salvo, Silvia Donnini, Lorenzo Garbarino, Alberto Gervasi, Nicolò Guelfi, Ludovica Merletti, Cosimo Giuseppe Pastore, Luca Pons, Elisabetta Rosso, Giuseppe Luca Scaffidi, Matteo Suanno, Federico Tafuni, Raffaella Elisabetta Tallarico, Chiara Vitali.

Ufficio centrale: Giulia Avataneo, Sandro Bocchio, Alessandro Cappai, Luca Indemini, Paolo Piacenza, Matteo Spicuglia, Maurizio Tropeano.

Segreteria di redazione: giornalismo@corep.it



Stupinigi apre le porte alla musica

di E.R.

La Palazzina di Caccia di Stupinigi fa da sfondo alla storica rassegna di incontri musicali, dai classici dell'opera ai capolavori targati Disney. "Lirica e Musical a Corte" presenta la sua quinta edizione. Riparte con un palinsesto ricco e eterogeneo che prevede incontri e spettacoli anche con scopi divulgativi. Le esibizioni saranno arricchite dagli interventi curati dagli interpreti della Stm (Scuola del Teatro Musicale), che indagheranno gli aspetti musicali e testuali delle opere riprodotte proponendo un ascolto guidato di alcuni brani salienti. Una particolare attenzione sarà dedicata alle trame e ai contesti storici degli spettacoli, attraverso un incontro guidato che traghetta lo spettatore nei retroscena dei brani più celebri dell'opera lirica e dei grandi musical. Il Salone d'Onore del Teatro Superga, all'interno della Palazzina ospiterà la rassegna ogni domenica alle ore 19. Si parte con i musical della Disney il 30 maggio, sul palco una catena di capolavori premiati agli Oscar: La Sirenetta, Aladdin, La Bella e la Bestia, Pocahontas e il Re Leone. Il Rigoletto, il primo capitolo della trilogia popolare di Verdi, andrà in scena il 6 giugno. I Miserabili di Victor Hugo sarà il 13 giugno. A seguire West Side Story, che il 19 giugno porta nella Palazzina di Caccia la storia dei moderni Romeo e Giulietta ambientata nei quartieri newyorchesi degli anni '50. Infine Madame Butterfly, il capolavoro di Puccini che racconta in modo intimo il rapporto tra amore e morte chiuderà la rassegna il 20 giugno. Un evento che rappresenta una tradizione consolidata all'interno della cultura italiana e in particolare modo quella torinese, che pone la musica sotto i riflettori nell'estate della ripartenza. La Rassegna è stata organizzata da Reverse Agency in collaborazione con Stm-Scuola Teatro Musicale, e la Fondazione Ordine Mauriziano. Sarà possibile prenotare i biglietti attraverso l'indirizzo mail: biglietti@teatro-superga.it